



Chiusura del VI CONGRESSO MONDIALE DEI SALESIANI COOPERATORI

"Essere fermento per essere fecondi" – Roma, maggio 2026

Cari fratelli e sorelle Salesiani Cooperatori, cari amici della Famiglia Salesiana, cari giovani presenti tra noi:

È una gioia immensa avervi incontrato qui, a Roma, in questo VI Congresso Mondiale, nel cuore della Chiesa e nella casa di Don Bosco. Siamo arrivati dai cinque continenti, da realtà molto diverse, ma con un unico desiderio: **discernere insieme come essere fermento per essere fecondi nel mondo di oggi.**

Questo Congresso non è un evento in più. È un punto di arrivo che diventa **punto di partenza**. È un momento di svolta storico. Siamo giunti qui dopo un cammino di ascolto, di analisi, di preghiera e di discernimento. Abbiamo guardato con realismo la nostra realtà e abbiamo scoperto qualcosa di fondamentale: **l'Associazione è viva, il carisma è vivo, e il mondo ha bisogno di noi più che mai.**

1. Da dove veniamo

Celebriamo questo Congresso nel quadro del **150° anniversario** della nostra Associazione. Don Bosco ci ha sognati come veri salesiani nel mondo: laici appassionati di Cristo e dei giovani, capaci di trasformare la società dall'interno, come il lievito che fa fermentare la massa.

Oggi, guardando alla nostra storia, rendiamo grazie per tanti cooperatori e cooperatrici che sono stati luce nelle loro famiglie, nelle loro professioni, nelle loro parrocchie, nei loro quartieri. Grazie a loro, l'Associazione è arrivata fino a qui con un carisma **forte, gioioso, profondamente umano e profondamente evangelico.**

2. Dove siamo

L'analisi delle nostre undici regioni ci mostra un mondo ferito, polarizzato, diseguale; un mondo in cui molti giovani vivono incertezza, solitudine e mancanza di punti di riferimento. E ci mostra anche una Chiesa in transizione, alla ricerca di nuovi linguaggi, nuove strutture e nuovi cammini di sinodalità.



In questo contesto, la nostra Associazione vive un momento decisivo. Abbiamo grandi punti di forza:

- un carisma attuale e necessario,
- una presenza viva nelle periferie,
- una Associazione che è comunità che sostiene e accompagna,
- una capacità di resilienza ammirevole.

Ma abbiamo anche fragilità che non possiamo ignorare:

- l'invecchiamento,
- la mancanza di ricambio generazionale,
- un'identità vocazionale poco chiara,
- una formazione disomogenea,
- una comunicazione debole,
- una scarsa presenza sociopolitica.

Tuttavia, non siamo qui per lamentarci delle nostre fragilità né per vantarci delle nostre forze. Siamo qui per **discernere, decidere e avanzare**.

3. Dove vogliamo andare

Il Rettor Maggiore, nell'ultimo anno e in questi quattro giorni di Congresso, ci ha ricordato alcune chiavi essenziali per guardare, ascoltare, scegliere e agire nel mondo che siamo chiamati a vivere e trasformare. Ieri ci ha parlato:

- dell'**ascolto umile**, che nasce dall'intimità con Dio;
- dello **spirito di famiglia**, che è comunione che si proietta in missione;
- di una missione guidata dallo **Spirito**, che ci precede e ci conduce;
- della **partecipazione**, che rende concreta quella comunione e missione.

Ricordiamo anche le idee che don Fabio ci ripete da un anno:



1. **Avere un'identità chiara per una proposta chiara.** Non possiamo accompagnare i giovani se non sappiamo chi siamo. Siamo laici consacrati nello stile di Don Bosco, chiamati a vivere il Vangelo nella vita quotidiana.
2. **Avere passione per i giovani.** Non possiamo offrire esperienze che "fanno passare il tempo", ma cammini che aprono futuro, vocazione, senso.
3. **Guardare Don Bosco nella verità.** Non il Don Bosco comodo, ma quello reale: innovatore, creativo, audace, profondamente umano e profondamente di Dio.

Queste chiavi illuminano il nostro motto: **Essere fermento per essere fecondi**. Il lievito non fa rumore, non occupa il centro, non si impone. Ma trasforma dall'interno. Così vogliamo essere nel mondo: **discreti ma decisivi, umili ma fecondi, piccoli ma essenziali**.

4. Che cosa vogliamo costruire insieme

In questo Congresso abbiamo voluto sognare l'Associazione di domani. Avremo tempo per redigere, sviluppare e concretizzare le linee programmatiche, ma permettetemi di sottolineare alcune idee:

(Presentazione linee programmatiche)

Negli atti del Congresso troverete tutte le conclusioni dettagliate del lavoro di questi giorni. E il Consiglio Mondiale svilupperà nei prossimi mesi il modo di presentare, lavorare, assumere e attuare queste linee programmatiche. Il nostro 150° anniversario non è iniziato né terminato ieri. Celebriamo anche tutto il prossimo anno in queste chiavi: **portiamo al concreto tutte queste idee**, come ci ha suggerito ieri don Fabio nella quarta delle chiavi che ci ha presentato.

Conclusione

Non vogliamo **conservare** l'Associazione. Vogliamo **renderla feconda**. Vogliamo essere i tralci uniti alla Vite, per dare frutto, e frutto in abbondanza.

Sogniamo un'Associazione che sia **lievito nella massa del mondo**, che trasformi senza imporsi, che illumini senza abbagliare, che accompagni senza invadere, che ami senza condizioni.



Cari fratelli e sorelle: **Questo Congresso non è una fine. È un inizio.**

Il mondo ha bisogno della nostra gioia. I giovani hanno bisogno della nostra presenza. La Chiesa ha bisogno della nostra testimonianza. La Famiglia Salesiana ha bisogno della nostra creatività. E Don Bosco ha bisogno di noi adesso, non domani.

Che questo Congresso sia una **Pentecoste** per l'Associazione. Che lo Spirito ci renda fermento umile e fecondo, perché il Regno cresca nella vita dei giovani, nelle nostre famiglie, nelle nostre società e nei nostri cuori.

Grazie di cuore.

Borja Pérez

Coordinatore Mondiale